

che, al netto degli accantonamenti stessi, la gestione del 2008 avrebbe denotato un avanzo economico di 2.428,9 milioni di euro, superiore a quello del 2009, e il conto del patrimonio avrebbe chiuso con oltre 3 miliardi di avanzo.

A livello di risultati finanziari, d'altra parte, non si è potuta ripetere nel 2009 la situazione estremamente favorevole del 2008, quando, soprattutto per l'azzeramento legislativamente previsto dei residui di stanziamento (4,4 miliardi di euro) inerenti a progressi piani di investimento, ad un avanzo gestionale di 3.173 milioni di euro aveva corrisposto un miglioramento ancor più rilevante dell'avanzo di amministrazione (da 15.103 milioni a 22.484).

Nel 2009, sia le entrate correnti che quelle in conto capitale hanno segnato, del resto, seppur lievi diminuzioni rispetto all'esercizio precedente (da 11.121 milioni di accertamenti a 10.870, nel complesso, al netto delle partite di giro), laddove incrementi hanno denunciato sia la spesa corrente (8.243 milioni, + 556 milioni rispetto al 2008), sia quella in conto capitale, ascesa a 1.129 milioni, con un aumento di 866 milioni sul 2008, per l'impegno a fine anno della quota del 7% delle risorse disponibili destinabili ad investimenti indiretti.

Il saldo finanziario di competenza ha subito conseguentemente una forte diminuzione, più che dimezzandosi rispetto al dato del 2008 (da 3.173 a 1.499 milioni di euro), con un avanzo di amministrazione pari a 23.926 milioni, mentre è proseguita l'*escalation* nell'accumulo delle disponibilità liquide (fondo di cassa aumentato da 14.632 a 16.296 milioni, con giacenze infruttifere sui conti di tesoreria ormai superiori a 16 miliardi).

La cennata riduzione del disavanzo patrimoniale conferma la previsione del suo riassorbimento entro il 2010. Più lento, anche in questo caso confermando le previsioni, si manifesta invece il ritmo di riassorbimento del disavanzo attuariale (2.755 milioni, al netto della riserva sinistri).

Alla contenuta diminuzione delle entrate correnti non hanno concorso i proventi contributivi che presentano, anzi, un lieve incremento rispetto al 2008, ma ciò si è verificato per le modalità di contribuzione, impostate su versamenti in acconto (di norma calibrati dalle aziende sui risultati dell'anno precedente) e poi in un saldo. Grazie a tale dinamica, gli effetti della crisi economica si manifesteranno pienamente soltanto a partire dal 2010, mentre per i contributi agricoli, raccolti dall'INPS con diverse modalità, già nel 2009 gli accertamenti hanno subito una decurtazione superiore al 9 per cento.

Ad un'analisi approfondita dei risultati economico-patrimoniali e finanziari conseguiti dall'INAIL nel 2009 si provvederà nella parte finale della presente relazione,

anche con specifico e distinto riferimento agli andamenti delle quattro gestioni in cui si suddivide il bilancio dell'Istituto e delle quattro sub-gestioni tariffarie in cui a sua volta si suddivide la gestione "industria".

Può qui anticiparsi, tuttavia, che al termine dell'anno la gestione agricoltura ha esposto un deficit patrimoniale di 27.644,0 milioni di euro, superiore di 248 milioni al disavanzo dell'esercizio precedente, mentre in avanzo hanno chiuso le altre tre gestioni (Industria, Medici RX e Infortuni in ambito domestico, rispettivamente per 26.795,8 milioni, 291,0 e 100,4).

Il deficit della gestione agricoltura, tuttavia, è la conseguenza di un debito finanziario che è stato conteggiato nel tempo a suo carico per "anticipazioni di cassa" da parte della gestione industria, debito che ammonta a 31.571,7 milioni di euro e che si è evoluto anche per l'esuberanza del tasso di interesse conteggiato (ridotto dal 4,5% al 2,5% soltanto nel 2008) e per effetti, ora eliminati, di tipo anatocistico.

E' a tale anomale situazione contabile, apparentemente in contrasto con l'obbligo imposto all'Ente di detenere le sue liquidità su conti infruttiferi del Tesoro, che si riferisce la teorica possibilità, più indietro accennata, di conferire al corrispondente credito della gestione industria, per la quale si pone principalmente l'esigenza delle riserve tecniche, una graduale affidabilità, fino a farne nel tempo una posta attiva computabile, almeno in parte, a copertura delle riserve stesse.

2. ORGANI, ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Delle vicende che al termine del 2009 e nel primo semestre 2010 hanno interessato la titolarità degli organi si è già detto nel capitolo precedente.

La tabella che segue si riferisce peraltro alle spese affrontate nel 2009 per la remunerazione degli organi (e del magistrato della Corte addetto al controllo, che ha percepito unicamente i gettoni di presenza per le riunioni collegiali cui ha assistito).

Costo sostenuto nel 2009 dagli Organi dell'Ente

Carica	N°	Retribuzione annua lorda	Indennità di carica	Medaglie presenza (*)	Totale parziale	Oneri Previden. IRAP	Totale parziale	Missioni	Totale complessivo
Presidente	1 (**)		102.091 (*)	904	102.995	24.446	127.441	33.296 40.501	201.238
Commissario Straordinario			(*)51.046 (a)		51.046	4.339	55.385		55.385
Collegio dei sindaci:	(b)								
Presidente	1	155.654	14.776	8.133	178.563	66.076	244.639		244.639
Componenti	6	1.086.734	38.266	30.060	1.155.060	443.885	1.598.945		1.598.945
Supplenti	7		25.075		25.075	2.114	27.189		27.189
Magistrato delegato al controllo. Sostituto	1 1			2.033 377	2.033 377	173 32	2.206 409	 488	2.206 897
Direttore generale	(c) 1	216.226			216.226	30.154	246.380	8.410	254.790
TOTALE		1.458.614	231.254	41.507	1.731.375	571.219	2.302.594	82.695	2.385.289

- Nota:** (*) gli importi risultano decurtati del 10% in applicazione art. 1, comma 58 legge n. 266/05 - Costo unitario delle medaglie di presenza: € 75,30;
- (**) l'importo delle missioni comprende le spese di vitto e alloggio del Presidente;
- (a) indennità di carica del Commissario Straordinario (D.I. 11/09/2008 e 27/03/2009);
- (b) il costo riportato riguarda quello sostenuto direttamente dall'Inail per i 4 componenti in rappresentanza del Ministero del lavoro e quello del rimborso richiesto per i componenti del Ministero dell'Economia e Finanze (€ 605.551,93 con relativo incremento del CCNL - area dirigenza - anno 2006/2009 + gli oneri previdenziali e IRAP € 241.928,14);
- (c) il trattamento annuo lordo del Direttore generale sulla base del contratto individuale, risulta stabilito in € 256.608,30 più i relativi oneri sociali. Il D.G. è cessato per limite di età il 30/09/2009. L'importo totale della retribuzione riportato in tabella comprende, oltre agli emolumenti, 16.000 euro circa di T. F. R. ed il saldo indennità F.F.D.G. (16.000 euro circa).

I dati relativi al CIV, pervenuti dall'organo stesso, sono riportati nel prospetto che segue :

	Presidente 2009	Componenti (n.24) 2009	Totale 2009
Indennità carica	21.141,55	298.751,52	319.893,07
Medaglie presenza	1.731,98	57.908,27	59.640,25
Ritenute previden.	4.536,68	60.279,15	64.815,83
Ritenute fiscali	9.278,35	95.736,13	105.014,48
Oneri per missioni	434,35	111.955,15	112.389,50
Spese di rappres.	1.271,65	-	1.271,65
Oneri missioni indivise(ag. viaggi)	-	74.006,48	74.006,48
TOTALE	38.394,56	698.636,70	737.031,26

Precisato di nuovo che appare superfluo approfondire l'esame degli eventi che nel 2009 hanno riguardato l'organizzazione dell'Ente, considerata l'imminenza di ben più radicali trasformazioni, si fa comunque presente che le linee generali dell'organizzazione non hanno subito variazioni, nel senso che l'Istituto è rimasto articolato, al centro, in undici Direzioni centrali, sei "Consulenze" professionali e tre tecnostrutture, oltre che in alcuni Uffici di supporto e Uffici specialistici (Servizi), nonché, sul territorio, in Direzioni regionali, di massima affidate a Dirigenti generali, cui si affiancano anche Centri specialistici e Sedi locali.

Può anche aggiungersi che, per il potenziamento delle attività di supporto, l'Istituto ha poi programmato, o ha fatto significativo ricorso nel 2010 a rapporti convenzionali con altri soggetti istituzionali interessati.

In particolare, a fronte di dati relativi all'attività ispettiva che denunciano una contrazione connessa alla riduzione degli addetti e difficilmente contrastabile nel breve e medio periodo (dal sito istituzionale dell'INAIL emerge che gli ispettori in servizio

sono 328 contro i 457 previsti in organico; essendo preclusa la possibilità di nuove assunzioni si è fatto ricorso ad un programma di formazione di 108 risorse interne), si è programmato di concordare con Agenzia delle entrate ed INPS uno scambio di dati e servizi, di perseguire obiettivi di pianificazione integrata con altri organismi ispettivi della pubblica amministrazione, nonché di elaborare liste selettive in grado di orientare l'attività delle risorse disponibili.

Con l'Agenzia è stato poi stipulato in data 5 agosto 2010 (come da determinazione presidenziale n. 33 del 27 luglio 2010) un protocollo d'intesa finalizzato allo scambio reciproco di dati necessari alle attività istituzionali dei soggetti impegnati. Attraverso la sinergia tra banche dati si intende realizzare un incrocio coordinato e sistematico dei diversi archivi con benefici sia sul piano della lotta all'evasione e all'elusione contributiva che su quello dell'emersione del lavoro irregolare. La Convenzione ripristina per l'Ente e meglio disciplina un accesso ai dati dell'Agenzia che era stato inibito nel 2008 da un intervento dell'Autorità per la tutela dei dati personali. Quest'ultima è chiamata ora ad approvare i contenuti della convenzione stessa.

In data 26 aprile 2010, l'Istituto ha aderito all'iniziativa di una gara di appalto per la realizzazione del nuovo CUB (Centro Unico di *Backup*) inteso a garantire continuità operativa ai sistemi informativi di tutti gli enti pubblici previdenziali aderenti. La gara sarà esperita da Digitpa (ex Cnipa) a procedura ristretta a ad aggiudicazione al prezzo più basso per l'individuazione del fornitore che erogherà i servizi secondo le esigenze degli enti. E' stata così superata la precedente configurazione di *Disaster Recovery*, originariamente programmata come oggetto della gara, ora sostituita da una soluzione di *Business Continuity* tecnologicamente più avanzata ed in linea con il nuovo CAD (*Computer Aided Drafting*).

L'importo stimato e congruito per i servizi che l'Istituto attiverà non potrà superare i 43 milioni di euro su base quinquennale.

Con deliberazione n. 44 del 14 aprile 2010, è stato approvato, nella prospettiva della realizzazione del SINP (sistema informatico nazionale degli infortuni), uno schema di atto costitutivo dell'Osservatorio nazionale degli infortuni mortali e gravi, finalizzato a definirne le priorità di approfondimento delle cause e delle dinamiche, a scopi di prevenzione e diffusione della cultura della sicurezza.

L'Osservatorio, da costituirsi presso il Ministero della salute nell'ambito del progetto "Flussi Informativi" tra ex ISPESL, Regioni, Province autonome ed INAIL, segna l'inizio di una graduale attivazione degli indirizzi formulati dal legislatore (art. 9 del decreto legislativo n. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni) e richiamati

nelle linee strategiche 2009/2012 del CIV. In occasione della delibera presidenziale n. 7 del 21 luglio 2010, tuttavia, si è programmato di accelerare la formale costituzione dell'Osservatorio acquisendo le adesioni all'atto costitutivo di tutti i soggetti interessati.

Quanto al personale dell'Istituto, le due tabelle che seguono quantificano, in rapporto agli organici, la consistenza e composizione della forza di lavoro all'inizio ed al termine dell'esercizio, la spesa impegnata complessivamente per il trattamento fisso e accessorio del personale appartenente a ciascuna area, nonché la spesa individuale media corrisposta per qualifica.

Dotazione organica

DIRIGENTE I FASCIA	26
DIRIGENTE I FASCIA (TD)	0
DIRIGENTE II FASCIA	201
DIRIGENTE II FASCIA (TD)	0
DIRIGENTI MEDICI	616
PROFESSIONISTI	605
PERSONALE EX ART. 15	0
PERSONALE AREA C	7.556
PERSONALE AREA B	1844
PERSONALE AREA A	0
TOTALE GENERALE	10.848

(TD) Tempo determinato.

Con determinazione n. 80, del 15 settembre 2010, la dotazione è stata ridotta di 1.176 posti, dei quali 20 relativi a Uffici dirigenziali di II fascia, ai sensi dell'art.2, comma 8 bis della legge n. 25 del 2010.

Costi personale anno 2009

	Presenti all'1.1.09			Presenti al 31.12.09			Incidenza femminile		Costo complessivo					
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	per qualif.	per categoria	fisso	accessorio	oneri riflessi	totale	costo medio	
DIRIGENTE I FASCIA	15	6	21	17	6	23	26,07		1.526.424	2.773.660	891.407	5.191.491	224.935	
DIRIGENTE I FASCIA (TD)	1	0	1	3	0	3		Dirig. I fascia	23,08	138.702	246.853	79.926	465.481	202.017
DIRIGENTE II FASCIA	120	68	188	107	64	171	37,43			7.995.088	11.874.931	4.119.055	23.989.074	135.314
DIRIGENTE II FASCIA (TD)	4	2	6	6	2	8	25,00	Dirig. II fascia	36,87	287.268	362.776	134.754	784.798	114.152
DIRIGENTI MEDICI	314	237	551	308	232	540	42,96	Dirig. Medici	42,96	22.229.335	20.759.667	8.911.620	51.900.622	94.915
PROFESSION.	392	202	594	371	206	577	35,70	Profes.	35,70	21.525.233	40.307.234	12.817.870	74.650.337	137.886
PERSONALE EX ART. 15	74	46	120	60	34	94	36,17	Person ruolo esaur.	36,17	3.951.512	3.568.272	1.558.851	9.078.635	85.785
PERSONALE AREA C	2.289	4.283	6.572	2.155	4.163	6.318	65,89			163.196.860	84.765.700	51.402.639	299.365.199	46.915
PERSONALE AREA B	499	715	1.214	645	1.094	1.739	62,92			36.485.714	15.686.630	10.815.327	62.987.671	38.226
PERSONALE AREA A	289	124	413	288	119	407	29,24	Person non dirigen	63,52	7.525.662	3.466.564	2.278.688	13.270.914	32.161
TOTALE GENERALE	3.997	5.683	9.680	3.960	5.920	9.880				264.861.798	183.812.287	93.010.137	541.684.222	53.483

(TD) Tempo determinato.

La tabella non comprende i costi del personale contrattista a tempo determinato. Quest'ultimo, al 31/12/2009 (ricompreso nei contratti di tipo privatistico) era pari a 1.138 unità (uomini n. 754 e donne n. 384).

Le severe restrizioni previste dalla legislazione degli ultimi anni sono state causa di una progressiva riduzione del personale in servizio che contrasta visibilmente con la progettata estensione delle funzioni dell'Ente ed alla quale è sempre più difficile sopperire, soprattutto allorché le carenze riguardino personale specializzato, anche per vischiosità derivanti dalla distribuzione territoriale.

A metà aprile (determinazione commissariale n. 46), è stata fissata in misura pari ai posti coperti la dotazione organica provvisoria dell'Istituto, ai sensi dell'art. 2, comma 8 *quater*, della legge n. 25 del 2010, nelle more della riduzione del 10% prevista per fine giugno dal comma 8 *bis* dell'articolo stesso e della quale si è già detto.

Si è fatto altresì cenno, nel capitolo precedente, dei rimedi suggeriti da indirizzi del CIV che puntano, al di là del potenziamento della formazione, alla costituzione di reti sinergiche con altri soggetti pubblici interessati; ma si è anche rilevato che l'incorporazione nell'INAIL dell'ISPESL e dell'IPSEMA non migliorerà certo la situazione, perché all'incremento degli organici, nel limite dei posti coperti, corrisponderà l'incremento delle funzioni.

Nella descritta situazione, risulta in ogni caso comprensibile che non sia stato raggiunto al termine dell'anno l'obiettivo di una redistribuzione professionale interna tale da ridurre al 15% gli addetti ad attività di supporto.

Si è reso necessario modificare *in pejus* la contrattazione integrativa concordata al termine dell'anno per l'erroneo computo nel fondo per il trattamento accessorio di poste (compensi per lavoro straordinario) escluse dalla corrente interpretazione della complessa normativa di settore, nonostante una richiesta di deroga, espressa dal CIV mediante "riserva strategica" in sede di approvazione dell'assestamento 2009, non accolta dalle autorità ministeriali.

In ordine al modello organizzativo dell'Avvocatura interna dell'INAIL, del quale si è riferito nelle precedenti relazioni, merita di essere segnalata una decisione del TAR del Lazio (Sezione Terza - quater n. 35/2010) che ha annullato le deliberazioni del C.d.A. nn. 35/2008 e 266/2008, riaffermando il principio secondo cui "in base all'ordinamento normativo degli uffici legali degli enti, l'Avvocatura dell'Istituto deve essere costituita - così come previsto con la delibera n. 276/2007 - come unità organica autonoma, in reale posizione di *staff* sia degli organi istituzionali, della Direzione generale, che, per le strutture territoriali, dei dirigenti responsabili delle strutture centrali e delle Direzioni regionali".

Il principio affermato non ha subito in seguito adattamenti né a livello contrattuale (CCNL Area VI dirigenza, sottoscritto il 21 luglio 2010), né a livello legislativo (decreto legge n. 78/2010, convertito nella legge n. 122).

Relativamente a quest'ultima, in particolare, l'avviato processo di separazione, nell'ambito del *welfare*, di due distinti poli - il primo, rigorosamente previdenziale, affidato ad INPS e INPDAP ed il secondo, costituito dall'INAIL e deputato alla tutela integrata della salute e della sicurezza dei lavoratori - ha comportato di fatto il superamento della pur progettata, ma avversata dagli enti interessati, "unificazione della avvocatura per tutti gli enti come primo passo verso un'avvocatura del parastato". Deve del resto rilevarsi che vi è, allo stato, un insormontabile ostacolo tecnico - giuridico alla costituzione di un'avvocatura unica, essendo precluso agli

avvocati di costituirsi in giudizio per un ente diverso da quello di appartenenza, stante l'esclusività del rapporto di mandato professionale.

Relativamente all'andamento del contenzioso, i dati che seguono aggiornano al 31 dicembre 2009 la situazione dei procedimenti giudiziari e del conferimento di incarichi a procuratori esterni. Le relative tabelle sono state impostate e corrette sulla base dei dati relativi al periodo 1.1.2009 - 31.12.2009 (raccolti con riferimento al mese di giugno 2010 dal sistema "Data Warehouse") ed indica in corsivo le Avvocature distrettuali che operano nella rispettiva Regione, con competenza limitata ai relativi distretti di Corte di appello:

Tabella contenzioso giudiziario e stragiudiziale (Resp. civile - per rivalse)

ANNO 2009					
Avvocatura	Procedimenti pendenti al 31.12.2009	Procedimenti iniziati anno 2009	Pratiche R. C. in sede stragiudiziale	Procedimenti penali pendenti; costituzione di parte civile in	Decisioni emesse nel corso dell'anno 2009
Abruzzo	5.344	1.006	786(definite 468)	11	829
Aosta(Avv. Piemonte)	21	7	50 (definite 15)	0	8
Basilicata	1.850	325	149 (definite 36)	non disponibile	349
Calabria, di cui	4.037	905	337(definite 139)	3	799
<i>avv. distr. Reggio Calabria</i>	<i>1.328</i>	<i>268</i>	<i>49 (definite 15)</i>		<i>313</i>
Campania, di cui	14.570	2.100	736(definite 422)	29	1.348
<i>avv. distr. Salerno</i>	<i>1.283</i>	<i>396</i>	<i>210 (definite 89)</i>	<i>1</i>	<i>345</i>
Emilia Romagna	3.412	790	4.531(definite 1.372)	6	626
Friuli Venezia Giulia	790	116	922 (definite 340)	non disponibile	93
Lazio	7.569	1.650	816 (definite 204)	1	1.362
Liguria	2.737	720	2.479(definite 1.847)	2	600
Lombardia, di cui	2.648	911	3.994(definite 2.420)	42	677
<i>avv. distr. Brescia</i>	<i>1.026</i>	<i>419</i>	<i>1.916(definite 1.130)</i>	<i>38</i>	<i>361</i>
Marche	2.298	646	2.282(definite 1.496)	2	540
Molise	732	151	116 (definite 72)	non disponibile	106

Avvocatura	Procedimenti pendenti al 31.12.2009	Procedimenti iniziati anno 2009	Pratiche R. C. in sede stragiudiziale	Procedimenti penali pendenti; costituzione di parte civile in	Decisioni emesse nel corso dell'anno 2009
Piemonte	1.354	526	1.470 (definite 646)	23	457
Puglia, di cui	13.510	2.716	886 (definite 461)	4	2.350
<i>avv. distr. Lecce</i>	7.617	1.373	565 (definite 296)	3	1.168
Sardegna	3.384	614	782 (definite 311)	non disponibile	442
Sicilia, di cui	8.712	2.231	975 (definite 420)	142	1.559
<i>avv. distr. Messina</i>	2.665	586	113 (definite 34)	3	479
<i>avv. distr. Catania</i>	2.279	730	195 (definite 87)	14	335
<i>avv. distr. Caltanissetta</i>	943	249	117 (definite 46)	3	262
Toscana	4.111	1.186	2.337 (definite 1.051)	6	747
avv. Reg. Trento	78	46	308 (definite 177)	1	27
avv. Sede Prov. Bolzano	97	51	220 (definite 130)	1	6
Umbria	2.543	451	1.115 (definite 785)	6	180
Veneto	3.095	682	2.087 definite 1.282)	8	456
avvocatura generale	3.363	526	9 (definite 8)	2	322
Totale	86.255	18.356	27.387 (definite 14.102)	289	13.880

Tabella conferimento incarichi a Procuratori esterni
ANNO 2009

Avvocatura	Fabbisogno avvoc. dipendenti situaz. 1/01/2010	Forza al 1/8/2010	Differenza	Numero incarichi conferiti	Note
Abruzzo	12	11	- 1		1 procuratore Foro Vasto (non vi sono legali dipendenti)
Aosta (avv. Piemonte)	0	0	0	v. Piemonte	v. Piemonte
Basilicata	3	2	- 1	v. note	1 sostit. udienza Matera/Melfi (non vi sono dipendenti)
Calabria, di cui	10	10	0	n. 39 sostituzioni udienza Crotone e Vibo Valentia	Per assenze giustificate dal servizio (astensione obbligatoria) degli avvocati dipendenti
avv. distr. Reggio Calabria		3		0	
Campania, di cui	19	17	- 2	Non pervenuti	
avv. distr. Salerno		4		24 sostituzioni udienza Vallo Lucania, Sala Consilina e Torre A.	Nei tribunali interessati non vi sono legali dipendenti.
Emilia Romagna	17	15	- 2	0	0
Friuli Venezia G.	4	5	1	Non pervenuti	
Lazio	18	17	- 1	Non pervenuti	
Liguria	11	11	0	0	
Lombardia, di cui	30	22	- 8		
avv. distr. Brescia		8		0	
Marche	11	10	- 1	0	
Molise	2	0	-2	Non pervenuti	Mancano legali nella regione
Piemonte	13	11	- 2	Non pervenuti	
Puglia, di cui	21	21		0	
avv. distr. Lecce		8		0	
Sardegna	7	7	0	Circa 60 sostituzioni udienze Nuoro, Lanusei, Tempio Pausania.	Assenza avvocato dipendente in loco
Sicilia, di cui	18	20	2		

Avvocatura	Fabbisogno avvoc. dipendenti situaz. 1/01/2010	Forza al 1/8/2010	Differenza	Numero incarichi conferiti	Note
avv. distr. Messina		4		4 incarichi e 55 domiciliazioni Barcellona P.G.	Assenza avvocato dipendente in loco
avv. distr. Catania		6		0	
avv. distr. Caltanissetta		3		28 sostituzioni udienza per Gela e Nicosia	Assenza di legali dipendenti
Toscana	18	18	0	0	
Avv. Reg. Trento	2	1	- 1	6 su indicazione di altre sedi per avvocature fuori distretto	Cause di competenza di altre sedi ed avvocature
Avv. Sede Prov. Bolzano	2	2		Sostituzioni di udienza per € 68,63	Impossibilità di partecipazione all'udienza per impedimento
Umbria	6	6	0	9 sostituzioni udienza per Orvieto	Assenza legale dipendente in loco
Veneto	14	13	- 1	Non pervenuti	
Avvocatura generale	23	24	1	0	
Totale	261	243	- 18		

3. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

3.1. La gestione dei rapporti assicurativi.

1. La materia è tuttora disciplinata dal T.U. n. 1124 del 1965, anche se unanime è la convinzione che ne sia indispensabile una integrale riformulazione, in quanto gli interventi legislativi e giurisprudenziali, succedutisi nel tempo e quindi carenti di una visione organica, ne hanno resa manifesta l'inadeguatezza.

Negli anni 2000, come riportato nelle precedenti relazioni, le modifiche più rilevanti sono state apportate dal decreto legislativo n. 38 del 23 febbraio 2000, che ha riconosciuto il danno biologico indipendentemente dalla sussistenza o meno della capacità lavorativa, dalla legge finanziaria 2007, che ha esteso i parametri di valutazione del danno biologico, ridotto il grado minimo di inabilità per le rendite da infortuni domestici e ha istituito il Fondo di sostegno per le famiglie delle vittime di gravi infortuni sul lavoro, purché successivi al 1° gennaio 2007 (in proposito, con delibera n. 4 del 24 marzo 2010, il CIV ha chiesto che siano attivate iniziative volte a diffondere la conoscenza del beneficio e siano ottimizzate le procedure informatiche), dalla legge finanziaria per il 2008, istitutiva del Fondo autonomo per le vittime dell'amianto, tuttora in attesa di regolamento ministeriale di esecuzione, dai decreti legislativi 9 aprile 2008, n. 81 e 3 agosto 2009, n. 106, che hanno varato il nuovo Testo unico della sicurezza sul lavoro.

2. Il portafoglio delle aziende ha subito nel 2009 una lievissima flessione (-0,25%), attestandosi il numero delle aziende assicurate a 3.133.713, contro le 3.141.623 aziende nel 2008 e le 3.130.580 del 2007. Il numero delle corrispondenti posizioni assicurative territoriali (PAT) registra del resto una sostanziale tenuta, passando da 3.777.003 nel 2007 a 3.804.362 nel 2008 e 3.803.901 nel 2009.

I due andamenti rispecchiano evidentemente un momento di stasi del sistema produttivo italiano e derivano da un bilanciamento tra risultati negativi delle regioni del Nord e quelli in crescita nel Centro Sud, in particolare nei settori dell'artigianato e del terziario. I maggiori cali nel numero delle nuove aziende (anche - 10%) sono stati registrati in Liguria, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Toscana, mentre, per le cessazioni, i valori più alti sono stati rilevati in Toscana e nelle Marche.

I casi complessivamente denunciati (tra infortuni e malattie professionali) nel corso dell'anno 2009 sono stati 903.895 contro i 995.353 del 2008 ed il 1.031.505 del 2007. La diminuzione riscontrata tra 2008 e 2009, di gran lunga superiore a quella tra

il 2007 e il 2008, è in parte frutto del momento di crisi economica attraversato dalla economia nazionale, ma, in parte, con riferimento alla sola componente infortunistica, può anche testimoniare un soddisfacente livello di efficacia conseguito dall'attività di prevenzione.

Alla data odierna, il Rapporto annuale sugli andamenti infortunistici per il 2009 non è stato ancora presentato, ma in una conferenza stampa tenutasi il 20 luglio 2010 sono stati forniti i dati cui si farà in seguito riferimento.

Alquanto rilevante appare il calo registrato per gli infortuni, con un totale di 790.000 denunce presentate di cui 297.290 nell'industria, 440.081 nei servizi e 52.629 in agricoltura. In particolare la diminuzione degli infortuni nell'industria ha interessato i settori delle manifatture (- 24,1%) e delle costruzioni (-16,2%).

I casi mortali hanno registrato una diminuzione del 7,9% nell'industria e del 6% nei servizi, mentre in agricoltura il dato si è mantenuto sostanzialmente stabile. Gli infortuni mortali denunciati all'INAIL nel 2009 sono stati 1.050 dei quali 925 attengono al settore dell'industria e servizi e 125 a quello dell'agricoltura; nel 2008 erano stati 1.120, dei quali 981 nell'industria e servizi, 121 all'agricoltura.

Gli stessi dati suddivisi in base al sesso confermano, anche per l'esercizio in esame, una minore incidenza degli infortuni mortali per le donne (74 nel 2009 e 85 nel 2008), generalmente addette ad attività meno rischiose.

Per quanto riguarda invece i lavoratori stranieri, occorre tener conto – come osservato nel precedente Referto - che i dati che li riguardano sono solo parzialmente significativi, riguardando solamente i lavoratori regolari, mentre gli eventi più gravi si verificano proprio nel lavoro sommerso per l'assenza di forme di prevenzione. Gli infortuni sono stati 119.193, con una diminuzione del 17 % rispetto al 2008, maggiormente evidente per la componente maschile (-20,3%). I casi mortali sono diminuiti di 39 unità rispetto ai 180 dell'esercizio precedente.

Romania, Marocco e Albania sono gli Stati di provenienza delle comunità più colpite, che totalizzano il 40% del numero degli infortuni, mentre per i casi mortali superano il 50%. La Romania si colloca al primo posto con 18.500 denunce e 44 decessi; al secondo il Marocco con 17.000 denunce di cui 16 casi mortali.

Se la stasi nel sistema produttivo italiano ha contribuito alla flessione degli infortuni, non altrettanto può dirsi per le denunce riguardanti le malattie professionali, che sono cresciute con modalità esponenziali. Nell'ultimo triennio, il 2009 ha toccato un record negativo di 34.646 denunce, con un incremento di poco superiore al 16% rispetto al 2008. In agricoltura le segnalazioni sono più che raddoppiate in un solo

anno passando da 1.834 a 3.914 e sono addirittura triplicate nell'ultimo quinquennio (erano 1.318 nel 2005).

Nel dettaglio delle patologie, ipoacusia e sordità, che per moltissimi anni si sono collocate al primo posto come numero di denunce, hanno perso il loro negativo primato; infatti con "solo" 5.180 denunce sono state ampiamente superate dalle patologie osteo-articolari e muscolo-tendinee (tendiniti, affezioni dei dischi intervertebrali, artrosi e sindrome del tunnel carpale) per le quali sono state presentate ben 14.693 denunce.

Tra le patologie tradizionali, resta inalterato il rilievo dell'asbestosi, per la quale occorre ripetere quanto già affermato nel precedente Referto e cioè che il periodo di latenza, anche di 40 anni, potrebbe comportare un picco di manifestazioni intorno al 2025.

Sull'andamento delle denunce per infortuni in ambito domestico, della cui gestione autonoma saranno forniti i dati nella parte dedicata alla gestione finanziaria, continuano a pesare i problemi di scarsa diffusione della conoscenza dei benefici assicurativi assicurati dalla legge e di difficoltà burocratiche, seppur in parte superate (dal 2009 è possibile per i titolari di carta di credito versare *on line* i premi), che rallentano le iscrizioni.

Per effetto anche della disposizione adottata dalla legge finanziaria del 2007 che ha ridotto dal 33 al 27 per cento il grado minimo di inabilità permanente ai fini del diritto alla rendita per infortuni domestici, il risultato economico della gestione è passato, nel 2009, da un avanzo di 9 milioni di euro ad un disavanzo di 3 milioni, dovuto ad accantonamenti superiori all'avanzo finanziario.

La riduzione delle entrate dei premi è dovuta, principalmente, alla continua diminuzione del numero di iscrizioni nell'ultimo triennio, in seguito a richieste di cancellazione per casi di decesso, ovvero raggiungimento dei 65 anni di età.

Complessivamente, nel corso del 2009, si è registrata una riduzione di circa 130 mila iscrizioni, da mettere in relazione anche con la scarsa appetibilità dell'assicurazione stessa. Attualmente il Comitato amministratore sta ponendo in essere delle iniziative che si tradurranno in un miglioramento delle prestazioni nei confronti delle persone assicurate (inclusa l'ipotesi di un ulteriore abbassamento della percentuale minima per il riconoscimento della rendita e l'estensione della copertura assicurativa fino ai 70 anni di età) anche in linea con l'ampliamento di competenze riconosciute all'Istituto dal d. lgs. 106/2009. Anche il Presidente - Commissario Straordinario nella seduta del Comitato in data 23 marzo 2010 ha riferito di aver fatto presente al Ministro del lavoro che l'Istituto sta predisponendo una proposta di

revisione della normativa la cui novità più significativa è l'ipotesi – doverosa ed equa dal punto di vista sociale – di ampliare la platea dei beneficiari con l'inclusione delle persone che lavorano.

Nell'anno 2009, in particolare, le iscrizioni sono state 2.033.592, con un versamento di premi pari ad euro 1.839.243. Nell'anno stesso sono stati denunciati n. 1.153 casi, dei quali 28 finora definiti in rendita per infortunio mortale (3 casi) o inabilità permanente.

3. Titolare della banca dati relativa agli infortuni (professionali e non) ed alle tecnopatìe è il Casellario centrale infortuni che svolge la sua funzione istituzionale con autonomia gestionale, sotto la vigilanza del Ministero del lavoro, avvalendosi della struttura e delle risorse organizzative poste a disposizione dall'INAIL. Secondo le indicazioni dell'organo di governo del Casellario, le previsioni di spesa dell'autonomo bilancio gravano su apposito capitolo del bilancio dell'Istituto e le risorse relative sono anticipate dall'INAIL e successivamente ripartite con gli altri enti utilizzatori.

L'algoritmo di calcolo con cui avviene la ripartizione delle spese viene sottoposto all'approvazione del Comitato di gestione, analogamente alla ripartizione dei contributi. Il Comitato di gestione è stato ricostituito con decreto del Ministero del lavoro in data 29 ottobre 2009 ed ha approvato il 2 luglio 2010 il conto consuntivo 2009 che presenta un incremento dei costi rispetto all'anno 2008 dovuto soprattutto alle spese per l'informatica.

Si è fatto cenno in precedenti referti del problema del compenso ai membri del Comitato dei quali la corresponsione, non autorizzata da norme legislative, è stata prevista da decreti del Ministero vigilante (e da previsioni di bilancio) la cui esecuzione è stata sospesa per il parere negativo del Collegio sindacale. Attualmente la questione, su richiesta del Presidente del Comitato, è all'esame del Ministero del lavoro, mentre da parte di alcuni componenti sono state anche adottate iniziative giurisdizionali.

La problematica, che presenta aspetti maggiormente delicati per i compensi eventualmente da riconoscere anche ai rappresentanti degli Istituti interessati, potrebbe essere risolta da un disegno di legge già approvato dalle Camere, rinviato alle stesse dal Presidente della Repubblica ed in corso di nuova approvazione.

4. Dai dati riportati nel documento "Processo produttivo e profili finanziari al 31 dicembre 2009", emerge la conferma del *trend* in diminuzione delle "rendite", il cui portafoglio subisce nel 2009 una contrazione del 3,7%, con 883.922 rendite, a fronte delle 917.569 del 2008 e le 950.783 del 2007. Il fenomeno è soprattutto conseguenza